

# prima di tutto Italiani

Magazine del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo



Anno V Numero 44 - Aprile 2018



IL FONDO

## Toronto e Napoli: il terrore

di Roberto Menia

**C**osa c'è che accomuna la strage di Toronto con l'arresto di un migrante a Napoli? Il terrore. Quella sgradevole sensazione che ci attanaglia l'intestino, che ci dà l'amaro in bocca perché fa paura. La paura di non poter più passeggiare in tranquillità, la paura di doversi ormai guardare le spalle ogni nanosecondo, la paura di svegliarsi al mattino e apprendere dell'ennesima strage. Ecco il terrorismo che penetra nelle nostre vite, che ci toglie la serenità, che spezza vite e sogni. In Canada a farne le spese è stata una ragazza di origini italiane, precisamente della Basilicata. Aveva un buon lavoro e oggi non più. Un pazzo l'ha travolta. Un pazzo, un terrorista. Uno che ha deciso di seminare del terrore.

A Napoli un 21enne migrante giunto dal Gambia è stato arrestato: sospettano che avesse in mente un attentato terroristico. Era arrivato in Italia mescolandosi alle migliaia di migranti che ormai hanno imparato a memoria l'autostrada per l'Europa, quel canale che si chiama retorica radical chic che consente un passaggio franco. Lo sanno bene a Capalbio, patria e spiaggia del falso perbenismo che poi però quando si tratta di toccare con mano cosa si è promesso un attimo prima, vede gli occhi voltarsi dall'altro lato. E' grazie a questa direzione di marcia che l'occidente sta perdendo la sua battaglia, identitaria, di sicurezza, ideologica, valoriale, religiosa. E' in questo tunnel che ci sta ficcando, per quella voglia obliqua di accogliere tout court e di non accorgersi che ormai siamo in mezzo a un guado: buio e tempestoso.

(Continua a pag. 2)

ECCO (SENZA RETORICA) CHI REMA CONTRO I NOSTRI INTERESSI NAZIONALI

# I nemici del made in Italy



**S**i sentono grandi pensatori, illuminati dalla grandezza dei quadri di Adenauer o Spinelli che troneggiano all'europarlamento. Ma nei fatti sono miopi burocrati, che trascorrono un quinquennio a Bruxelles perché, forse, altrove non ce l'hanno fatta. Ma anziché lavorare sodo per tutelare le aziende italiane e gli interessi nazionali, scelgono la strada opposta. Sono gli Efialte d'Italia, quelli che tradiscono popolo e bandiera, che mortificano i prodotti del made in Italy, che tifano per il grano al gli-fosate o per gli accordi che tutto fanno tranne che bene all'Italia (servizio a pag. 2). Sono i traditori del made in Italy, che meriterebbero di pagare di tasca propria i danni che subiranno le nostre aziende.



QUI FAROS di Fedra Maria

Gli eurofurbetti che truffano gli allevamenti

**L**a Politica Agricola Comune? Più che verde perché investe sul futuro sostenibile sembra tanto verso il grigio. Pare faccia strada a chi le regole proprio non le rispetta. E' il caso di un'indagine condotta da un gruppo di giornalisti investigativi commissionata da Greenpeace che ha scoperto come in vari stati membri i beneficiari della PAC sono anche maxi-allevamenti intensivi di bestiame. Complimenti vivissimi. Che cos'è la Pac? E' la nuova politica agricola comune che tra i suoi ambizioni obiettivi ha il raggiungimento di un'agricoltura "verde", e che per questo eroga fondi pubblici a chi



contribuisce al miglioramento di clima e ambiente.

(Continua a pag. 3)

POLEMICAMENTE

## Il pasticcio che va evitato in Siria

di Francesco De Palo

**L**a lezione libica non è servita a nulla: né all'occidente che continua a gestire le altre emergenze con leggerezza e senza programmazione, né tantomeno all'Italia che prosegue nella sua direttrice di inutile terzietà, forse per camuffare insipienza e assenza di caratura internazionale. L'attacco deciso da Usa, Francia e Gran Bretagna in Siria senza che alcuna prova sia stata ufficialmente fornita circa l'utilizzo di armi chimiche da parte del regime di Assad è un errore. Si rischia davvero di ripetere la pantomima dell'ex segretario di Stato Colin Powell, che si presentò in tv con una boccetta che non conteneva affatto agenti chimici. I venti di guerra però stanno continuando a spirare, sulla Siria come sul resto del quadrante interessato, con insistenza ma questa volta gli amanti del risiko stanno giocando col fuoco senza sapere cosa potrà bruciare domani. La Siria è a cavallo tra due mondi: il Mediterraneo divide e bagna il quadrante europeo e quello mediorientale in un momento cruciale per le sorti del vecchio continente.

(Continua a pag. 5)

## Iipse dixit

*"Le radici della cultura sono amare, ma i frutti sono dolci"*

(Aristotele)





**LA POLEMICA** – Continua l'autolesionismo dei nostri eurodeputati, dopo Ceta e Mercosur. Non andrebbero più votati

## Grazie Ue, da oggi legittimato il Parmesano farlocco: cosa prevede l'accordo col Messico

di Alessandro Argonauta

**D**a un lato il presidente della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker, secondo cui l'accordo tra Ue e Messico consente al paese sudamericano di sommarsi a Canada, Giappone e Singapore per lavorare con l'Ue "difendere un commercio equo e aperto". Dall'altro la Coldiretti che lancia l'ennesimo allarme: in questo modo si legittima il Parmesano farlocco così come tutti quegli altri prodotti che di fatto schiaffeggiano il made in Italy. Non solo nel silenzio colposo di certa politica, ma finanche con l'assist degli eurodeputati di casa nostra. E' ancora bagarre alla voce agroalimentare con sugli scudi il nuovo trattato siglato tra il vecchio continente e il Messico: prevede che siano tolti tutti gli ostacoli per gli scambi di merci, ovvero i dazi, provocando la dura reazione di Coldiretti.

Secondo l'associazione italiana in questo modo altro non si fa se non giustificare il Parmesano, i salamini italiani e il vino Dolcetto Made in Messico "dove potranno essere prodotti e venduti senza limiti oltre il 90% degli 817 prodotti a denominazione di origine nazionali riconosciuti in Italia e nell'Unione Europea (293 prodotti alimentari e 523 vini)".

Il tutto grazie all'Ue e anche ai rappresentanti dell'Italia a Bruxelles che vedono la politica con lenti forse legate alla filantropia, non certo agli interessi nazionali e che semplicemente non andrebbero più votati. L'unico felice per la mossa diplomatica-industriale è il ministro Carlo Calenda secondo cui "potremo beneficiare infatti di una liberalizzazione daziaria al 99%, di cui 98% all'entrata in vigore oltre che dell'abolizione

dei dazi sul formaggio (ora fino al 20%) pasta (20%) carne di maiale (45%), della protezione di numerose indicazioni geografiche, e di una forte riduzione delle formalità per l'esportazione dei beni industriali sia a livello regolamentare che doganale". Davvero un gran successo che in pratica svela la follia di certe decisioni che mortificano la nostra più grande risorsa. Ma c'è dell'altro, perché Coldiretti raddoppia le proprie preoccupazioni toccando le corde dei dati economici, gli unici che non possono essere plasmati dalla speculazione politica o, come spesso accade a Bruxelles, dall'insipienza degli eurodeputati. "L'Italia - osserva - nel 2017 ha importato prodotti agroalimentari dal Messico per 86 milioni di euro mentre le esportazioni sono state di 103 milioni, quasi 1/3 delle quali rappresen-

tate dal vino (33 milioni di euro) che gode già del dazio zero, per effetto del precedente accordo del 2000. Il furto di identità delle produzioni più tipiche è costo troppo elevato per l'Italia che non è certo compensato dalla riduzione delle barriere tariffarie per il formaggio e per la pasta con le esportazioni dall'Italia che nel 2017 sono state pari rispettivamente il valore di 3,3 milioni di euro e di 6,3 milioni di euro, anche per gli effetti della delocalizzazione industriale". Capito? Ma è ormai una strada tracciata da tempo, che parte da lontano, dall'accordo Ceta per arrivare fino al Mercosur, quello con i Paesi del Sudamerica che ci inonderà di carne brasiliana di bassissima qualità. Un successo anti italiano firmato Bruxelles.

*twitter@PrimadiTuttoIta*

### IL FONDO di ROBERTO MENIA

(Segue dalla prima)

La luce scarseggia in questo tunnel, per questo occorre che qualcuno la riaccenda. Chiedere più sicurezza non significa fare del populismo o soffiare sul bracere: solo fare della buona politica in un Paese dove ormai si è perso il senso. Come accaduto in Campania, dove i beni immobili sequestrati alla camorra vengono donati ad un'associazione di omosessuali per realizzarvi una sede di lavoro. Peccato che nessuno abbia pensato a qualche famiglia indigente, o i bimbi senza padri o madri, ai derelitti o ai tossicodipendenti da raddrizzare, che in quella regione così come in altre purtroppo non mancano. Si va solo in una direzione: la direzione del terrore. Politico e valoriale. Invertiamo la rotta. O sarà troppo tardi.





LA PROPOSTA - Basta chiacchiere, chi ci sta?

# Controlli efficaci vs vuoto moralismo

di Claudio Antonelli

Invece di denunciare più realisticamente la scarsità di controlli e di sanzioni rapide ed efficaci. Ma certamente l'abuso cronico è anche imputabile al delirio burocratico in cui le "competenze" si accavallano (a chi spetta? ai carabinieri, alla pubblica sicurezza, alla stradale, ai forestali, ai vigili urbani, alla polizia ferroviaria, alla guardia costiera...?).

Che dire poi della logica sindacale? Senza controlli rapidi ed efficaci con rapide sanzioni, persino un paese come il Canada diventerebbe simile all'Italia. In Canada vige invece un sistema di severi controlli di ogni genere, con la polizia onnipotente. Gli italiani espatriati immediatamente si adattano alle regole, spesso molto restrittive, del paese adottivo. Ciò prova che disciplina e ordine non sono una questione di "genetica", ma soprattutto di "cultura". Una cultura fatta però non di vuote chiacchiere e di moralismo ipocrita bensì di "organizzazione" e di "sanzioni".

Negli Usa, quando l'autorità della legge viene meno, sopravvivono caos, abusi e violenze. Il Canada non è poi dissimile.

Paradossalmente, ad apparire provvisti di un maggior self control sono proprio gli abitanti della penisola perché abituati da secoli a una forte carenza di controlli. In Italia, nel corso delle varie sagre e feste popolari che punteggiano d'estate la penisola, è raro vedere un poliziotto. E così avviene anche lungo le strade e le autostrade. È facile immaginare cosa succederebbe negli Usa o in Canada, se il sistema di controllo delle attività dei cittadini scendesse ai livelli italiani. Quando, in Canada, per una ragione o per l'altra, si è sicuri che la polizia non interverrà, immediati sono abusi e violenze.

Morale della favola, per dissuadere i "trasgressori" delle varie regole, legioni in Italia, è inutile fare del moralismo. Occorre invece passare ai fatti, mettendo fine al delirio burocratico e sanzionando quei "controllori" e "guardiani" che omettono di intervenire. Che sono poi, che dio mi perdoni, la stragrande maggioranza degli appartenenti alla categoria.

twitter@PrimadiTuttoIta



**L**a struttura mentale italiana presenta dei circuiti di difficile interpretazione per i non italiani. In altre parole, la logica italiana non è sempre afferrabile per chi ragiona in maniera pragmatica. Un esempio? Eccolo.

Ogni tanto scoppia il solito scandalo all'italiana: decine e decine di dipendenti di questo o quel comune rubano da anni lo stipendio, fingendo di lavorare e mai lavorando, e assentandosi per lunghi periodi. Basta che qualcuno timbri il cartellino al loro posto. Oppure lo timbrano loro stessi e dopo se ne vanno a casa. Le indagini durano mesi e anche anni, e alla fine lo scontro è denunciato con veemenza sia sulla stampa, sia nei talk show, sia nelle discussioni al bar.

Per non parlare dei falsi invalidi, resi "invalidi" da veri certificati di veri medici che andrebbero radiati dalla professione, ma che invece non vengono mai tirati in ballo nel coro delle denunce morali che in simili occasioni piovono dai mass media.

Capisco il sacrosanto sdegno di queste denunce. Ma noto ogni volta con stupore l'assenza di un commento che a me viene d'istinto alle labbra. "Ma i capi ufficio, o dirigenti che dir si voglia, cosa facevano? Sono soprattutto loro i diretti respon-

sabili di questi abusi", mi viene infatti spontaneo commentare. E invece mai che un solo commento simile a questo mio mi giungesse all'orecchio.

L'Italia è un pianeta a parte: ci si estenua in esercizi verbali improntati a un moralismo patetico anche perché ipocrita, su tutto e tutti, filosofeggiando "a tutto campo" ed esibendo la propria "intelligenza". Ci si astiene invece dai giudizi pragmatici, terra terra, miranti a individuare la maniera di correggere le storture denunciate. Si preferisce fare appello alla coscienza degli italiani invocando la necessità di educarli, di far loro capire fin da bambini.



(Segue dalla prima)

Ma nei fatti tra chi ha ottenuto una fetta dei circa 60 miliardi di euro che ogni anno Bruxelles riversa nel settore, ci sono produttori che se ne sono infischiate delle buone pratiche. Negli stabilimenti in questione venivano ingrassati centinaia di migliaia di maiali o polli prima di essere ceduti per la macellazione e quindi per la trasformazione in Prosciutti di Parma o San Daniele in una cornice dove l'ammoniaca rilasciata nell'atmosfera dagli

escrementi degli animali causa l'acidificazione del suolo (e anche l'aumento di gas serra). Tra l'altro le norme Ue chiedono che l'ammoniaca sia dichiarata, assieme al metano, da parte di tutte le aziende agricole in modo trasparente.

Perché se ne è accorta un'inchiesta indipendente e non gli uffici preposti dell'Ue? Come mai a Bruxelles vengono a farci l'esame del sangue per le dimensioni delle nostre reti da pesca e poi consentono a grosse aziende di mettere le mani su fondi di cui non avrebbero il

diritto di godere? E' chiaro che qualcosa non torna e anche in questo caso un soggetto terzo ha scoperto una irregolarità di cui i nostri eurodeputati non si sono praticamente accorti, forse intenti a girovagare per il mondo o a partecipare a illustri seminari sul sesso degli angeli o sui diritti dei vegani che il giorno di Pasqua si agghindano a lutto. Occorre una sterzata, sia per il benessere del nostro paese che per la sua dignità. E si deve iniziare dall'Ue.

twitter@PrimadiTuttoIta

QUI FAROS di Fedra Maria



**M**ire espansionistiche di stampo vetero ottomano, capacità di riposizionamento nel quadrante del Mediterraneo orientale ma anche mediorientale, commissione di un atto illecito internazionale, incapacità allo stato dell'arte di far rispettare trattati e leggi con il rischio di arrecare un danno chirurgico ad imprese e pil dei paesi interessati. E' il quadro che sul caso Eni-Saipem tratteggia il prof. Stelio Campanale, docente di Diritto degli scambi internazionali presso la Lum Jean Monnet di Casamassima.



**L'INTERVISTA - Parla il prof. Stelio Campanale docente di Diritto degli scambi internazionali**

## I trattati internazionali? Nel Mediterraneo sono in pericolo (dopo il caso Eni-Saipem)

di Francesco De Palo

**Perché, all'indomani del caso Eni-Saipem, non è stato convocato l'ambasciatore turco a Roma?**

L'ambasciatore, in qualità di capo della missione diplomatica turca in Italia e quindi rappresentante della Turchia nel nostro paese, si sarebbe potuto convocare per esporgli le legittime rimozioni dell'Italia per l'atto illecito posto a danno dell'Italia. Ai sensi dell'art. 48 predisposto nel 2001 dalla commissione del diritto internazionale delle Nazioni Unite, non ancora entrato ufficialmente in vigore, l'Ue avrebbe ben potuto contestare la responsabilità della Turchia nella commissione di un illecito internazionale a danno di uno stato membro (Cipro) al quale è impedito lo sfruttamento della sua Zee, come invece riconosce la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del Mare di Montego Bay.

**Perché dopo le minacce delle fregate turche all'Eni Roma non ha inviato una unità della marina, così come fatto invece da Francia e Usa?**

A fronte di un atto internazionalmente illecito quale un com-

portamento posto in essere da un organo dello Stato che costituisce un'azione in violazione di un obbligo internazionale dello Stato, lo Stato italiano ben avrebbe potuto inviare proprie

***“Gli errori blu  
in questa vicenda  
sono stati parecchi  
e così si mettono  
in pericolo  
leggi e trattati  
internazionali  
che perdono  
di valore”***

unità a mera salvaguardia del pacifico esercizio, da parte di un'azienda controllata dallo Stato italiano, per il tramite dell'Eni, della propria attività di im-

presa.

**Il diritto internazionale e i trattati sono oggi in pericolo nel Mediterraneo orientale?**

Sì. In particolare a causa delle aspirazioni egemoniche dell'attuale governo turco il quale ambisce ad acquisire un ruolo di potenza regionale, in particolare nella zona del mare Egeo, Mediterraneo Orientale e Medio Oriente (Siria ed Iraq nord-occidentale). Questo obiettivo, tuttavia, è antistorico e pressoché irraggiungibile giacché il crollo dell'impero ottomano a seguito della fine della prima guerra mondiale, in cui essa era combatté come alleata degli Imperi prussiano ed austro-ungarico, fu anche conseguenza di un fortissimo sentimento panarabista ed anti ottomano che portò alla sollevazione di tutte le popolazioni arabe del medio oriente e della penisola arabica, a fianco degli inglesi. I quali, nonostante il proclama alla jihad lanciato dai turchi sperando in una rivolta delle popolazioni musulmane suddite dell'impero britannico, preferirono appoggiare le truppe britanniche in cambio della promessa di assi-

curare loro il governo sulle loro terre attraverso la nascita di stati nuovi ed indipendenti. Nacquero così dalle ceneri dell'impero ottomano in medio oriente l'Arabia Saudita ed i vari emirati indipendenti, la Siria, il Libano, la Giordania, l'Iraq.

**Che significa voler incidere sui confini di Siria ed Iraq?**

Vuol dire mettere in discussione l'accordo Sykes-Picot del 1916 con il quale si stabilirono i confini dei nuovi stati in Medio Oriente e le zone di influenza di Francia e Gran Bretagna. Alla stessa maniera, l'attuale governo turco sta cercando (e la prosecuzione dell'occupazione militare di Cipro del nord e le continue provocazioni alla Grecia lo dimostrano) di infrangere l'assetto territoriale di quella parte del mondo, come concordato nel Trattato di Losanna del 24 luglio 1923 con cui si firmò, definitivamente, la pace tra la

***“L'attuale governo  
turco sta tentando  
di infrangere  
l'assetto territoriale  
di quella parte del  
mondo che  
fu organizzato dal  
Trattato di Losanna  
del 1923”***

Turchia e le potenze vincitrici della prima guerra mondiale; il primo trattato di pace, Sevres 1920, seppure firmato dal plenipotenziario del Sultano non fu ratificato dal Parlamento turco, oramai nelle mani dei Giovani Turchi di Kemal Atatürk.

(Continua a pag. 5)





La Grecia, in base al Trattato di Sevrès, ebbe il controllo sul territorio di Smirne, che si sarebbe dovuto concludere dopo un quinquennio al termine del quale si sarebbe deciso con un referendum se la popolazione locale avrebbe preferito l'annessione alla Grecia oppure restare turca. La guerra scatenata da Atatürk, contrario a questa condizione del Trattato di pace di Sevrès, portò alla cosiddetta "Catastrofe dell'Asia Minore" come la definiscono i greci ed alla fine della presenza delle popolazioni cristiane in Turchia come conseguenza delle politiche di espatrio forzato.

**La Turchia ha vissuto su una posizione "peculiare" in questi anni, quasi al di sopra di leggi e regolamenti?**

Fondamentalmente sì. Controllava e, quindi, avrebbe potuto impedire l'accesso della flotta sovietica dal Mar nero al Mediterraneo; impediva un collegamento più facile e diretto tra Urss e suoi alleati medio-orientali in un disegno di totale accerchiamento di Israele, unico vero alleato occidentale in quell'area; consentiva una forte presenza della Nato e, direttamente degli Usa, nello scacchiere medio-orientale, ai confini



meridionali dell'Urss e ad est di enorme base militare, aerea e di fanteria, oltre che di intelligen-

ce, in quella zona; un beneficio "che non ha prezzo".

**Fare imprese e business in quel fazzoletto di acque è diventato proibitivo?**

Le imprese rifuggono le aree turbolente. In particolare, le imprese che realizzano opere ed impiantistica in generale che comportano: una presenza continuativa di personale, non solo locale ma anche e spesso della stessa nazionalità del committente; investimenti importanti anche in termini di capitale, da "rimborsarsi/recuperare" solo a fine lavori/consegna dell'opera; installazione di strutture, macchinari ed equipaggiamenti che non possono essere rimossi velocemente in caso di rapida deriva conflittuale ed impreviste turbolenze. E preferiscono non lavorare in contesti prossimi a scenari di guerra o con incognite circa la stabilità di governo. Il caso dell'impresa italiana, posta sotto processo per non aver garantito adeguata protezione ai suoi operai in Libia è un esempio delle conseguenze, anche giudiziarie, dell'operare in determinate aree a rischio.

*twitter@PrimadiTuttoIta*

**POLEMICAMENTE - La lezione di Tripoli non è servita all'Occidente, né tantomeno all'Italia. Oltre le bombe?**

## Perché serve evitare un nuovo pasticcio alla "libica" sul caso siriano

(Segue dalla prima)

Deve decidere se essere nuovamente protagonista o se scomparire nell'oblio della geopolitica. Uno scenario tutt'altro che pessimistico, visto e considerato come è stato affrontato e gestito l'altro caso spinoso del mare nostrum: la Libia. In quell'occasione la cocciutaggine dell'Eliseo, mescolata all'incapacità di Washington di leggere in filigrana cosa sarebbe accaduto all'indomani della decapitazione di Gheddafi, hanno condotto al caos attuale, complicato dal malessere del generale Haftar

sfociato nelle contrastanti notizie circa la sua morte. In Libia si è assistito al plastico scontro tra un occidentale senza idee, spesso arraffazzonato, preda delle proprie scadenze elettorali (Usa, Germania, Francia, Italia) e l'asse granitico, con Russia, Iran ed Egitto a fare muro. Al di là della bontà delle singole posizioni è questo che manca a ovest, dove l'assenza di visione e di leader, mescolata all'incapacità italiana di farsi attore protagonista hanno lasciato il campo alle terze file. Oggi Tripoli e Bengasi sono sull'orlo dell'esaurimento nervoso, con

Lampedusa ancora a leccarsi le ferite per il dossier migranti che in questi giorni sta riesplodendo.

Il rischio in Siria, oltre al dramma umano di chi fugge dalla guerra e non per altre motivazioni, sta tutto nella cecità europea, nella modestia italiana e nella frettolosa condotta della Casa Bianca che sembra non avere più una guida certa e stabile: lo dimostra anche la decisione di Trump di cambiare in un solo anno il Segretario di Stato e il capo della Cia, non certo due figure secondarie. Guardando a Damasco, al fine

di impedire che altri cocchi vadano in frantumi, occorre che oltre le bombe torni la politica, quella fatta da chi se ne intende, da chi ha studiato e ha un curriculum di alto profilo. Non da dilettanti allo sbaraglio che non vedono l'ora di premere un pulsante o di twittare "all'armi!". Contrariamente non solo si moltiplicherebbero gli scenari drammatici, così come accauto in passato in Kosovo e nella stessa Libia, ma si offrirebbe altra instabilità ad un quadrante che invece se calmierato potrebbe essere la nuova scommessa dell'Europa. (fdp)





L'INIZIATIVA - Iscrizioni aperte sino al prossimo 31 maggio, in collaborazione con l'Ice

# Metti attorno ad un tavolo le imprese di "Origini Italia": ecco che cos'è

**I**l programma Origini Italia di MIB Trieste School of Management è destinato ai discendenti degli emigrati italiani nel mondo. Le iscrizioni per la 18a edizione sono aperte fino al 31 maggio 2018.

MIB Trieste School of Management, in collaborazione con ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, la Regione Friuli Venezia Giulia, e altre amministrazioni regionali italiane, promuove e organizza il Corso Origini Italia in Export Management e Sviluppo Imprenditoriale.

Origini Italia è nato per favorire la collaborazione fra le imprese italiane e i cittadini di origine italiana nel mondo; rafforzare i legami professionali e culturali tra i discendenti degli emigrati e la terra d'origine; sviluppare nei giovani partecipanti nuove competenze di gestione aziendale e di international business con lezioni



d'aula, seminari, workshop ed esperienze in azienda.

I partecipanti ritrovano la cultura, la storia, la lingua degli avi per consolidare la propria identità, e al contempo affrontano una nuova esperienza di tipo imprenditoriale e manageriale, in collaborazione con importanti imprese italiane.

Il corso dura 5 mesi (5 novembre 2018 - 6 aprile 2019) ed è svolto in lingua inglese. Grazie al sostegno finanziario degli enti e delle istituzioni partner, la partecipazione al programma è a titolo completamente gratuito.

Sono inclusi anche: il viaggio di andata e ritorno fra il paese di residenza e la città di Trieste; l'alloggio per il periodo relativo alla durata del corso (incluse le vacanze natalizie); il pranzo nelle giornate di formazione e lavoro per il periodo relativo alla durata del corso.

Le iscrizioni sono aperte e si chiuderanno il 31 Maggio 2018.

[twitter@PrimadiTuttoIta](https://twitter.com/PrimadiTuttoIta)

## in pillole

**Barilla e l'inversione di tendenza del grano al glifosato.** Secondo il presidente della Coldiretti di Arezzo Tullio Marcelli gli agricoltori per una giusta remunerazione del proprio lavoro "sono pronti ad aumentare la produzione di grano duro in Italia dove è vietato l'uso del glifosato in preraccolta, a differenza di quanto avviene in Canada ed in altri paesi". E' di pochi giorni fa l'annuncio della Barilla che ha aggiornato i parametri qualitativi per questa materia prima strategica e chiede "ai produttori di grano duro di tutti i Paesi di non usare il glifosato prima del raccolto" come avviene in Canada che fino allo scorso anno era il principale fornitore straniero dell'Italia. Secondo Emilio Ferrari, direttore acquisti del colosso italiano, "al momento Barilla non ha firmato nessun contratto per l'importazione del grano dal Canada". Per cui in una fase in cui un pacco di pasta su sette prodotto in Italia è fatto con grano canadese, secondo Marcelli "siamo in presenza di una svolta storica".

\*\*\*

**Grande successo di pubblico e di media per il Salone del mobile in programma a Milano dal 17 al 22 aprile:** nel capoluogo lombardo è stato presente tutto l'universo mondiale del design.

Alcune cifre, meglio di comunicati e dichiarazioni, tratteggiano una parte del business del settore con il trend di vendita più favorevole secondo l'Ufficio Studi Mediobanca che ha elaborato la prima edizione del Focus "Aziende Legno-Arredo" prendendo in esame i più recenti dati ufficiali disponibili (2012-2016). Nell'ambito dell'aziende del legno-arredo, quelle con fatturato oltre i 16 milioni di euro, spiccano 319 aziende delle quali 272 produttive e 47 commerciali.

\*\*\*

**La Triennale di Milano celebra il made in Italy:** la storia del design italiano del 900 è stata raccontata al Design Museum. Si tratta di un classico design week con la prima tappa che è stata individuata nel Triennale Design Museum. Lì cinque curatori hanno selezionato 180 fra gli oggetti più rappresentativi del Made in Italy per raccontare 5 periodi storici del 900. Quali? Oggetti che hanno contribuito all'innovazione tecnico-formale, alla trasformazione dell'estetica, ma che hanno anche avuto un gran successo di pubblico.

\*\*\*

**Svolta green per Sammontana.** Si chiama "prima ricetta" la nuova linea aziendale che riguarda il miglioramento dei processi aziendali dell'azienda di gelati che passa dalla scelta delle più avanzate soluzioni di packaging ad un utilizzo sempre più efficiente dell'ac-

qua e dell'energia e ad una gestione innovativa dei rifiuti e della logistica. Un occhio particolare di riguardo anche alle materie prime: la nuova linea utilizza ingredienti 100% italiani.

\*\*\*

**Orione al posto di Sirio.** Avvicendamento per le navi della Marina Militare nelle aree del Canale di Sicilia interessate dalle attività di pesca delle flotte di motopesca siciliani. Entrambe le Navi della Marina hanno assicurato il pattugliamento delle aree di interesse minerario di competenza della "Direzione Generale per la Sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse" (DSG-UNMIG) del Ministero per lo Sviluppo Economico. Nel corso del 2017 sono state effettuate 3317 ore di pattugliamento in 263 missioni.

\*\*\*

**Onore alla nave Bersagliere, in pensione dopo 23 anni di attività.** Il pattugliatore di squadra è stato salutato da una cerimonia a La Spezia, presso l'Arsenale Militare Marittimo. Prima della cerimonia, il Capo di Stato Maggiore della Marina militare, ammiraglio Valter Girardelli, ha incontrato il sindaco di La Spezia, Pierluigi Peracchini, alla presenza del Comandante Marittimo Nord, ammiraglio Giorgio Lazio.





**SPECIALE MOTORI - Sanremo, Sierra Morena e Criterium Jurassien confermano le aspettative**

# Italia, Spagna e Svizzera: il tris di vittorie dell'Abarth 124 rally

di Paolo Falliro

**L'**Abarth 124 rally continua ad incantare pubblico ed appassionati: la striscia di vittorie fa tris in Italia al "Sanremo", in Spagna nel Rally "Sierra Morena" e in Svizzera nel "Criterium Jurassien". Nel Rally di Sanremo il giovane toscano Christopher Lucchesi, con il suo navigatore Massimiliano Bosi, ha bissato la vittoria in R-GT ottenuta nel Rally Il Ciocco, prova d'apertura del Campionato Italiano. Nelle difficili e selettive prove speciali della corsa ligure ha preceduto il compagno di squadra del team Bernini Rally, Alberto Mussa, con Titty Lucchesi. Sul traguar-

do il giovanissimo Lucchesi era soddisfatto: "Mi sono entusiasmato a guidare questa automobile su queste strade che ne esaltano la tenuta di strada e la potenza". In Spagna, nel Rally Sierra Morena, l'Abarth 124 rally ha ottenuto un netto successo di categoria e tra le 2 ruote motrici, con un ottimo 5° posto assoluto nella classifica ERT (6° nel campionato Rally Asfalto), Alberto Monarri e Rodrigo Sanjuán. Un esordio vincente per il pilota spagnolo, per la prima volta al volante della spider dello Scorpione: "E' incredibile come quest'auto risulti spettacolare:

il pubblico si esaltava al nostro passaggio e il risultato finale ci soddisfa pienamente".

In Svizzera esordio con successo in R-GT per il team Zeughaus Garage che schierava un'Abarth 124 rally affidata a Beat e Janine Wyssen (CH) nel Criterium Jurassien, gara d'apertura del campionato elvetico. Abarth 124 rally ha confermato la sua grande affidabilità portando al traguardo tutte e quattro le vetture al via.

Grande spettacolo anche sul circuito tedesco di Oschersleben dove si è disputata la prima prova dell'ADAC F4 Championship powered by Abarth, che vede

protagonisti i giovanissimi piloti provenienti dal kart al volante delle monoposto spinte da motore Abarth T-jet da 160 CV. Il weekend ha visto il tedesco Lirim Zendeli imporsi nelle prime due gare e l'inglese Oliver Caldwell vincere la terza. Risultati in crescendo per il brasiliano Enzo Fittipaldi, nipote di Emerson: si è piazzato quarto in Gara1, terzo in Gara2 e secondo in Gara3.

Una conferma delle attese, anche dettate dal richiamo del fascino della competizione e di un marchio italiano davvero al top.

*twitter@PrimadiTuttoIta*







**L'EVENTO - Il lancio ufficiale all'Università Cattolica di Milano il 10 maggio alla presenza del filologo Maurizio De Rosa**

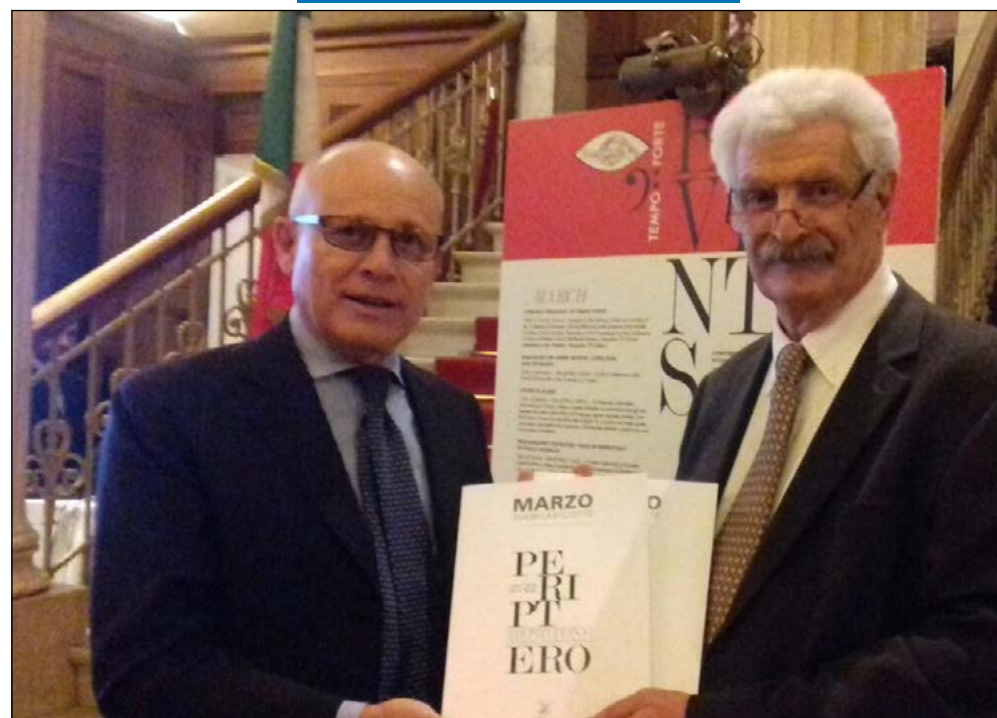
# Cultura, nasce la rivista Periptero. Terzi: “Ecco i tesori nascosti della letteratura greca”

di Leone Protomastro

**O**ffrire al grande pubblico un panorama dell'universo culturale classico, bizantino, moderno e contemporaneo del mondo greco che cela al proprio interno un infinito bagaglio di tesori nascosti e ancora tutti da esplorare per chi non appartiene al ristretto ambiente della ricerca accademica. Questo l'obiettivo e l'ambizione della rivista “Periptero”, quadrimestrale realizzato in lingua italiana e pubblicato in Atene dalla ETPbooks di Enzo Terzi (in foto con l'Ambasciatore d'Italia ad Atene, Efisio Luigi Marras).

“Il nome della collana non è casuale - spiega l'editore Enzo Terzi - il periptero infatti è il chiosco che in Grecia spesso è aperto giorno-notte dove, per strada, si possono acquistare i prodotti più vari e dove, un tempo forse più di oggi, ci si soffermava a leggere le testate dei giornali appesi come panni al sole, dove si discuteva in capannelli che talvolta occupavano l'intero marciapiede e parte della sede stradale”.

“L'obiettivo della rivista - aggiunge - è quello di dare fiato a letteratura, teatro, filosofia, archeologia, pittura oltre ad eventi legati all'attualità culturale corrente con l'impegno di pro-



porsi a tutti coloro che non solo sono curiosi di periodi storici e di autori sconosciuti, ma che soprattutto non hanno quella specifica preparazione che permetterebbe loro di fruire di testi specialistici universitari restando, pertanto, orfani di uno strumento adatto”.

Il progetto, che ha visto la collaborazione dell'Ambasciata d'Italia ad Atene e di quella di Grecia a Roma, si poggia su un board altamente specializzato: la direzione scientifica è affidata

a Sophie Basch (Parigi), Paolo Cesaretti (Bergamo) e Hans Christian Gunther (Friburgo), coadiuvati da un nutrito (e sempre in crescita) elenco di collaboratori, docenti universitari e di liceo, provenienti da Italia, Grecia, Francia, Germania e Spagna. La rivista, il cui primo numero è già stato pubblicato, si presenta con ben 19 lavori di ricerca oltre ad interviste e notizie di attualità culturale. Tra i contributi da segnalare in particolare alcuni lavori che

si orientano verso una analisi comparatistica strumento questo molto efficace nel mettere in risalto autori e periodi artistici comuni a paesi diversi, contribuendo largamente ad una più facile comprensione: conoscendo Foscolo si è facilitati nella comprensione di Solomos; conoscendo Montale, se ne ricava lo stretto rapporto con Kavafis; la poesia visiva fu fenomeno comune nei due paesi, solo per citare alcuni esempi.

La rivista verrà presentata all'Università Cattolica di Milano il prossimo 10 maggio alle ore 17, nella Sala PioXI, nell'ambito di una serata di studi intitolata “Le parole dei nostri pensieri: dall'eredità classica alla letteratura greca contemporanea” alla presenza di un parterre d'eccezione: i professori Anna Beltrammetti, Caterina Carpinato, Massimo Cazzulo, Paolo Cesaretti, Elisabetta Matelli, Edi Minguzzi, Gilda Tentorio ed il filologo e traduttore Maurizio De Rosa. Si prevede la presenza del Console Onorario di Grecia Nikolaos Sakkaris e dell'Ambasciatrice Greca in Italia, Tasia Athanasiou oltre a rappresentanti delle istituzioni della città.

[twitter@PrimadiTuttoIta](https://twitter.com/PrimadiTuttoIta)

prima di tutto  
**ITALIANI**  
magazine ufficiale del Ctim

DIRETTORE EDITORIALE

Roberto Menia

DIRETTORE RESPONSABILE

Francesco De Palo

CONTATTI: c/o Ctim

Via della Mercede, 27 - 00187 Roma

[primadituttoitaliani@gmail.com](mailto:primadituttoitaliani@gmail.com)

Autorizzazione 2986/14 Tribunale di Bari del 18 Luglio 2014

Iscritto alla FUSIE - Federazione della Stampa Italiana all'Estero

**LA FOTONOTIZIA - MADE IN ITALY: APPENA USCITO NEI CINEMA E GIA' (BI) PREMIATO**



Nelle sale cinematografiche da tre mesi e già vincitore di due premi. Per il film “Made in Italy” di Ligabue ecco un doppio riconoscimento del Festival Nazionale del Cinema e della Televisione di Benevento. “Miglior regista della stagione” e “Miglior film della stagione” con questa motivazione: “Due riconoscimenti legati alla meravigliosa storia che Ligabue ha saputo raccontare, per la capacità di scavare nell'animo delle persone e regalare emozioni, commuovendo e facendo riflettere. E per l'oggettiva capacità di migliorare e migliorarsi nel suo terzo lavoro per il grande schermo”.